



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL  
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE

# *Unternehmerempfang*

## *Ricevimento degli Imprenditori*

*- 2015-*

Presserundschau  
Rassegna stampa

Bozen – 12/01/2015 – Bolzano

Landesberufsschule für Handwerk und Industrie Bozen –  
Scuola professionale per l'Artigianato e l'Industria di Bolzano

# Pan: valorizziamo la scuola

## Industriali, ricevimento all'istituto professionale

**BOLZANO** Si terrà lunedì, alle 18.30, l'ormai tradizionale ricevimento degli imprenditori di inizio anno, organizzato da Assoimprenditori Alto Adige.

L'appuntamento, stavolta, è alla Scuola professionale per l'Artigianato e l'Industria di via Roma, a Bolzano.

«La scelta di portare in un istituto scolastico l'ormai undicesima edizione del ricevimento degli imprenditori non è casuale – spiega il presidente del sodalizio, Stefan Pan –. Assoimprenditori intende dare un chiaro segnale dell'importanza che i rapporti tra i mondi della scuola e dell'economia rivestono per il futuro della so-



**Presidente**  
Stefan Pan guida da cinque anni Assoimprenditori

cietà altoatesina».

Come da tradizione il presidente Stefan Pan coglierà l'occasione della prima grande manifestazione dell'anno associativo per fare una riflessione sulla situazione economica attuale e sulle sfide future. Ampio spazio verrà lasciato ai colloqui informali tra gli ospiti.

Assoimprenditori ha 414 aziende associate che occupano 33.192 dipendenti in Alto Adige e 11.667 all'estero, producono 2,9 miliardi di valore aggiunto (il 17,2% sul totale provinciale) e versano 189,4 milioni di euro di tasse e 323,7 milioni di Irpef sulle retribuzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È la tua città.  
E' unica.  
E' su iPad.

Scaricala gratis da iTunes

# ECONOMIA Bolzano

ALTO ADIGE DOMENICA 11 GENNAIO 2015 | 9

e-mail: economia@altheadige.it

## ASSOIMPRENDITORI >>> DOMANI IL RICEVIMENTO DI INIZIO ANNO A BOLZANO

di Paolo Campostri  
BOLZANO

Tasse, burocrazia, pubblico che non taglia i suoi sprechi, costo del lavoro, crisi... Da che parte cominciamo presidente? "Dal parlarci. Dialogo e ancora dialogo". Sono cinque anni che ci prova Stefan Pan. Con la politica, i sindacati, le istituzioni. Dalla primavera del 2010. Da quando è presidente degli imprenditori. "Non ho fatto altro. Ho protestato, ho proposto, ma ogni idea resta ferma se non ci si parla. E non si cerca di abbattere qualche muro". Per darsi un paio di cose soprattutto: che se non c'è chi produce e crea Pil, Comune e Provincia possono anche chiudere; che l'Alto Adige deve essere raggiungibile, che la burocrazia deve cambiare e che, infine, il mercato del lavoro non può essere più come è sempre stato. Questo, e altro, Stefan Pan dirà domani alle 18.30, alla scuola professionale provinciale di via Roma a Bolzano al ricevimento di AssoiImprenditori.

**Sembra facile dire parliamo...**

«Cinque anni fa imprenditori e Lub o Eurac neanche si conoscevano. Adesso siamo dei compagni di strada. L'Università domanda, noi rispondiamo o viceversa. Le aziende sono in contatto con gli studenti, i professori ci aiutano nell'innovazione».

**E la politica?**

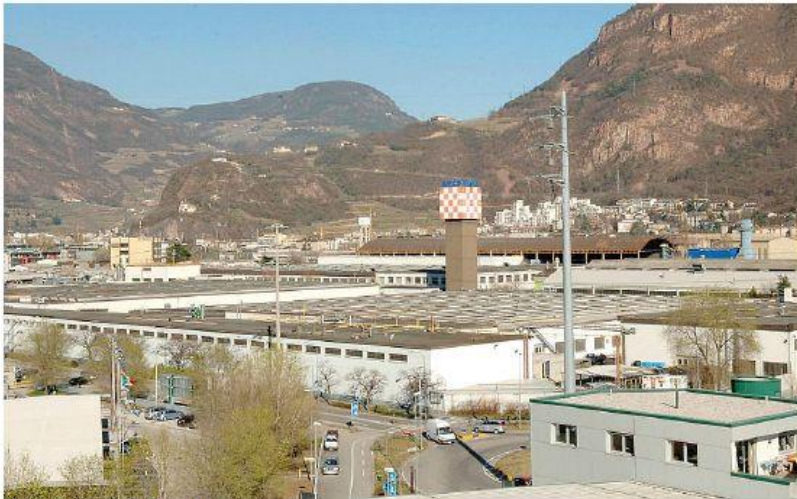
«Si muove coi suoi tempi. E qualche volta pensano alle elezioni».

**Si intendeva politica come pubblica amministrazione...**

«La società si regge su due colonne, quella produttiva e quella distributiva. Senza le imprese che producono ricchezza, il welfare, la sanità, la burocrazia sono scatole vuote. È inutile guardarsi in cagnesco. Per questo dico: bando alle diverse sensibilità e dialogo su tutto».

**Per ottenere cosa?**

«Che ci si muova alla stessa velocità. Perché se non ci muove sarà il mercato a decidere e allora saranno dolori. Come hanno fatto le aziende anche il pubblico dovrà cercare di essere più snello e



La zona industriale nel capoluogo altoatesino

## Pan: «Fondamentale la ricchezza prodotta da tutte le imprese»

Il presidente: il resto sarebbe soltanto una scatola vuota  
«Bando alle diverse sensibilità e dialogo su ogni tematica»

flessibile. Una volta ho detto: un altoatesino su quattro è stipendiato con le tasse. È un pubblico impiegato. Questo elefante non deve restare ingessato».

**Sarà difficile.**

«Lo so. Cambiare è più difficile che non cambiare. Ma noi non cerchiamo lo sconto. Del tipo: o fate così, oppure guai. Gli industriali anche con questo nostro incontro

annuale, che cambia ogni volta sede proprio per mostrare flessibilità, vogliono essere piattaforma di dialogo».

**Anche gli industriali devono cambiare?**

«Chi non lo fa chiude».

**E la Zona? Dicono che l'industria non deve essere più così centrale...**

«Non può essere come trent'anni fa. È giusto ragionare su una diversificazione

urbanistica e logistica. Trovare situazioni miste. Ma attenzione, i luoghi dove si producono non sono "non luoghi". E senza manifatturiero si va in crisi. Guardi la Grecia. E pensi invece all'Italia, secondo paese produttore d'Europa. Italia e Germania insieme esportano più della Cina. Senza manifatturiero si è esposti ad ogni vento. Bolzano ci pensi».



Stefan Pan (AssoiImprenditori)

**E l'innovazione?**

«Non facciamo altro».

**Ma eravate contrari al Parco tecnologico.**

«Quando il progetto non dialogava con le imprese. Rischiava di essere una cattedrale nel deserto che dragava un fiume di denaro pubblico».

**E adesso?**

«Va meglio. Ci saranno le istituzioni ma anche le azien-

de e le prime potranno approfittare della presenza delle altre e viceversa».

**In questo caso il pubblico ha offerto l'altra guancia ma la spending per dire, resta lettera morta. E allora più tasse comunali e niente risparmi nelle spese.**

«Capisco le difficoltà. Ogni capitolo di spesa tocca equilibri molto delicati. Ma la soluzione non è tenere tutto fermo e far muovere solo il fisco locale. Anche in questo caso, potremo trovare insieme delle soluzioni».

**Il pubblico potrebbe almeno costruire tangenziali...**

«Dicono che non hanno più soldi».

**Ma la poca raggiungibilità dell'Alto Adige è un costo.**

«Altissimo. In certi periodi sembriamo così lontani...».

**E a proposito: l'aeroporto?**

«Chi pensa di chiudere non ha idea delle conseguenze. Aeroporto, più treni e più strade veloci sono la speranza per un futuro migliore. Pensate a Innsbruck senza aeroporto. Impensabile. E Bolzano invece, nel sistema alpino, si trova in coda nella classifica della raggiungibilità. Non so fino a quando potremo permetterci di far arrivare la gente qui solo in autostrada. E in coda».

**La disoccupazione è ai massimi storici.**

«È una tragedia».

**Ricette?**

«Per cominciare va detto che il vecchio modello del mercato del lavoro non va più. Perché è quello che ci ha portato a queste cifre».

**Spera in Renzi?**

«È che altro resta? Spero che le riforme incidano sul serio sul costo del lavoro e rendano più flessibile il mercato. L'alternativa sarebbe restare come siamo».

**L'Alto Adige?**

«Arriva da una situazione meno esasperata ma ci sono segnali che destano grande preoccupazione. Di positivo c'è questa nuova abitudine al dialogo tra le parti sociali. L'Alto Adige deve reagire come sistema. Pubblico e privato. Insieme ogni azione sarà più incisiva».

COOPERAZIONE REGIONALE

**ECONOMIA Bolzano**

**ASSOIMPRENDITORI >>> DOMANI IL RICEVIMENTO DI INIZIO ANNO A BOLZANO**

**Pan: «Fondamentale la ricchezza prodotta da tutte le imprese»**

Il presidente: il resto sarebbe soltanto una scatola vuota  
«Bando alle diverse sensibilità e dialogo su ogni tematica»

**«Non esageriamo con la stretta creditizia»**

# Assoimprenditori: «Spazio alla cultura d'impresa»

Domani il ricevimento annuale. Negri: solida sinergia con scuole professionali e ateneo

**BOLZANO** «Per la prima volta organizziamo il nostro ricevimento di inizio anno in una scuola professionale, dopo che abbiamo per due volte scelto l'Università come location. Vogliamo dare un segnale chiaro: il futuro passa dalla formazione scolastica ed universitaria, che sono ugualmente importanti per lo sviluppo dell'economia altoatesina e delle nostre imprese». Non ha dubbi Josef Negri, direttore di Assoimprenditori, che domani, alle 18.30, introdurrà l'ormai tradizionale ricevimento d'inizio anno degli industriali, organizzato da Assoimprendito-



Per la prima volta ospiti di un istituto superiore  
Segnale chiaro

ri. L'appuntamento è alla Scuola professionale per l'Artigianato e l'Industria di via Roma.

«La scelta di portare in un istituto scolastico undicesima edizione del ricevimento degli imprenditori non è casuale – spiega il presidente del sodalizio, Stefan Pan –. Assoimprenditori intende dare un chiaro segnale dell'importanza che i rapporti tra i mondi della scuola e dell'economia rivestono per la società altoatesina».

Il presidente Stefan Pan coglierà l'occasione per una riflessione sulla situazione economica attuale e sulle sfide future. Spiega il direttore Negri:



**Vertici** Il presidente di Assoimprenditori, Stefan Pan (a sinistra) e il direttore Josef Negri introdurranno il ricevimento annuale in programma domani

«Lanceremo un messaggio forte anche sulla necessità di diffondere la cultura d'impresa nei giovani, garanzia di sviluppo del territorio. Una crescita che comincia dalla scuola». Ampio spazio verrà lasciato ai colloqui informali tra gli ospiti.

Assoimprenditori ha 414 aziende associate che occupano 33.192 dipendenti in Alto Adige e 11.667 all'estero, producono 2,9 miliardi di valore aggiunto (il 17,2% sul totale provinciale) e versano 189,4 milioni di euro di tasse e 323,7 milioni di Irpef sulle retribuzioni.

**F. E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dolomiten, 13/01/2015, S. 1



## Stahl- und Aufstiegskraft für Südtirols Wirtschaft

**BOZEN.** Gestern Abend war es soweit: Im Rahmen des traditionellen Unternehmerempfangs haben die „Dolomiten“ den „Manager des Jahres 2014“, Walter Picnier, Chef von Stambau Picnier, offiziell geehrt. Zudem wurde der Preis „Ein Leben für die Wirtschaft“ an die Gründervon Dolomiti Superski verliehen. Im Bild (von links): Franz Perazzoner, Fiorenzo Perazzoner, Karen Marzola, Walter Picnier, Silvia Schirreregger, Sandro Lazzari, Zeno Kastunger und Amy Varano.

► Bericht S. 16 und 17



Dolomiten, 13/01/2015, S. 16

## 100 Millionen

Euro: Um so viel hat die Landesregierung den Steuerdruck insgesamt reduziert, wie UVS-Präsident Stefan Pan gestern lobte. Denn die beste Förderung sei jene, die Unternehmen und Familien vom Steuerdruck entlaste, betonte Pan. ◦

„Wenn es eine Renaissance für unser europäisches Gesellschaftsmodell gibt, dann kommt sie von der Kultur des unternehmerischen Denkens.“

Stefan Pan,  
Präsident des Unternehmerverbandes Südtirol

## 500

Gäste aus der Südtiroler Politik, Wirtschaft und Gesellschaft haben sich zum Unternehmerempfang an der Landesberufsschule für Handwerk und Industrie in Bozen eingefunden. ◦



UNTERNEHMEREMPfang 2015

# „Mut, um aus der Schiefelage zu kommen“

UNTERNEHMEREMPfang: UVS-Präsident Stefan Pan lobt Neuerungen durch die Landesregierung – Einige Rahmenbedingungen müssten aber besser werden

**BOZEN (D).** Viel Lob und viele Forderungen: Das hatte gestern der Präsident des Unternehmerverbandes, Stefan Pan, für die heimische Politik auf Lager. Im Rahmen des traditionellen Unternehmerempfanges appellierte er gleichzeitig an alle gesellschaftlichen Schichten, verstärkt unternehmerisch zu denken.

„Die Kultur des unternehmerischen Denkens bestimmt unser Handeln“, so Pan. Diese Kultur gelte es wiederzuentdecken. Diese Kultur bilde nicht nur den Nährboden und die eigentliche Kraft der heimischen Unternehmen, diese Kultur soll auch als gesellschaftliche Kraft wirken.

„Wenn es eine Renaissance für unser europäisches Gesellschaftsmodell gibt, dann kommt sie von der Kultur des unternehmerischen Denkens.“

Der Austragungsort für den Unternehmerempfang sei nicht zufällig gewählt, so der UVS-Präsident. Vor einem Jahr habe man sich in den Räumlichkeiten der Freien Universität Bozen versammelt, gestern in einer Berufsschule. Mit der Wahl der Örtlichkeit sei eine klare Botschaft verknüpft: Der Leitgedanke ist jener, die Kultur des unternehmerischen Denkens in ihren wesentlichen Ebenen zum Ausdruck zu bringen. „Die Zukunft



UVS-Präsident Stefan Pan Südtirol forderte eine schlankere Verwaltung, eine Entlastung vom Steuerdruck, zumutbare Energiekosten für Unternehmen und Familien und Erreichbarkeit.

DL/ife/LO

unserer Jugend liegt uns am Herzen und die Gestaltung der Zukunft unserer Jugend beginnt genau hier, in den Schulen.“

Durch eine exzellente Ausbildung können die nachfolgenden Generationen ihre Talente und Fähigkeiten entfalten. Eine Ausbildung, die dazu anregt, zu handeln, Initiative zu ergreifen.

Besonders erfreut zeigte sich der UVS-Präsident, dass „die Landesregierung diese Kultur des unternehmerischen Denkens mitträgt“. Dem Landeshauptmann und der Landesregierung sei bei der Neugestaltung der Rahmenbedingungen eine „kopernikanische Wende“

gelingen: Bis jetzt seien die Finanzmittel, die in Südtirol erwirtschaftet wurden, vorher nach Rom geschickt und der Südtirol zustehende Teil erst später von Rom zurücküberwiesen worden. Die Planbarkeit der Finanzen hielt sich deshalb in Grenzen. Im Zuge der Verhandlungen um den Stabilitätsvertrag mit der römischen Regierung sei es nun gelungen, dieses Prinzip umzudrehen: „Jetzt bleiben die Finanzmittel im Land und es wird nur der vereinbarte Teil nach Rom überwiesen.“

Nun geht es darum, die planbaren Ressourcen optimal einzusetzen. So brauche Südtirol ei-

ne schlankere Verwaltung, eine Entlastung vom Steuerdruck, zumutbare Energiekosten für Unternehmen und Familien, sowie Erreichbarkeit. „Eine Verwaltung, die schlank wird, setzt Mittel frei, die dringend sinnvoller eingesetzt werden können. Wenn wir für 1300 Euro, die ein Mitarbeiter in unseren Unternehmen netto erhält, ganze 1700 Euro an die öffentliche Hand abführen müssen, ist dies verkehrt“, so Pan. Hier brauche es Mut, um aus der Schiefelage wieder herauszukommen.

Was den Steuerdruck angeht, so sei die beste Förderung jene, die Unternehmen und Fa-

milien vom Steuerdruck entlaste. Pan lobte hierbei die Landesregierung: „Insgesamt wurden die Steuern um rund 100 Millionen Euro reduziert.“ Um diese Entlastung vom Steuerdruck zu erreichen, sei die Gießkannenförderung folgerichtig eingestellt worden.

Bezüglich Energie meinte Pan, dass Südtirol doppelt so viel Energie produziere, als es verbrauche. „Aber wir zahlen zwischen 30 Prozent und 40 Prozent höhere Energiepreise, als unsere Nachbarn in Europa.“ Wenn man europäische Durchschnittspreise zahlen könnte, würde das für heimische Unter-

nehmen einen Riesenunterschied machen, in vielen Fällen sogar zwischen einer negativen oder einer positiven Bilanz. „Erschwingliche Energie wird zunehmend zum strategischen Wettbewerbsfaktor, zu einer jener Rahmenbedingungen, die immer mehr für eine nachhaltige Entwicklungsfähigkeit des Landes ausschlaggebend sind“, so Pan.

Als eine der wesentlichen Rahmenbedingungen erachtet der UVS-Präsident die Erreichbarkeit durch gut ausgebaute Straßen, durch effiziente Bahnverbindungen, durch einen funktionierenden Flughafen, durch moderne Datenautobahnen. „Ein effizienter, übersichtlicher Flughafen ist für unsere Erreichbarkeit unabdingbar.“ Nordtirol wäre ohne den Innsbrucker Flughafen längst nicht mehr vorstellbar. „Denken wir hier gemeinsam weiter, öffnen wir unseren Horizont, haben wir Mut zu einer Entscheidung“, forderte Pan.

Und noch stärker werde Südtirol, wenn man „in allen gesellschaftlichen Schichten den Mut zum unternehmerischen Denken entwickeln würde, die Freude am Anpacken entdecke, ohne auf Weisungen von oben zu warten, indem man selbst gestalte und dadurch der Autonomie neue Kraft gebe.“

© Alle Rechte vorbehalten

Mehr Bilder auf [www.dolomiten.it](http://www.dolomiten.it)

16 Wirtschaft

200 Millionen

500

„Mut, um aus der Schiefelage zu kommen“

Walter Pichler und Dolomiti-Superski-Gründer geehrt

# Walter Pichler und Dolomiti-Superski-Gründer geehrt

**AKTION:** „Dolomiten“ zeichnen Chef von Stahlbau Pichler als „Manager des Jahres 2014“ aus und vergeben Preis für das Lebenswerk



Bei der Ehrung (von links): Sabine Gamber, Wirtschaftsressortleiterin der „Dolomiten“, die Preisträger Franz Perathoner, Fiorenzo Perathoner, Karen Marzola, Walter Pichler, Silvia Schifferegger, Sandro Lazzari, Zeno Kastunger, Andy Varallo, UVS-Direktor Josef Negri, „Dolomiten“-Chefredakteur Toni Ebner, Moderator Markus Frings und Wirtschaftsredakteur Arnold Sorg.

BOZEN. Das Tagblatt „Dolomiten“ hat gestern im Rahmen des Unternehmerempfanges Walter Pichler, Chef des Bozner Unternehmens Stahlbau Pichler, offiziell zum „Manager des Jahres 2014“ ausgezeichnet. Zudem wurde den Gründern des Skiarussells Dolomiti Superski offiziell der Ehrenpreis „Ein Leben für die Wirtschaft“ verliehen.

Bereits zum elften Mal haben die „Dolomiten“ nun den „Manager des Jahres“ gesucht (siehe Grafik). Die Wahl fiel dieses Mal auf Walter Pichler (wir berichteten). Er hat die Jury vor allem dadurch überzeugt, dass er 2014 in einem weiteren für die Baubranche sehr schwierigen Jahr gleich mehrere prestigeträchtige Aufträge abwickeln konnte. Gestern überreichten „Dolomiten“-



Chefredakteur Toni Ebner und die Leiterin des Wirtschaftsressorts, Sabine Gamber, Pichler dafür offiziell den „Dolomiten“-Kristall.

Pichler konnte sich gegen neun Kandidaten durchsetzen: Konrad Folie, Firma Sanikal (Eppan), Dietrich Gallmetzer, Firmen Gerhò und Mirò Holding (Bozen), Eberhard Oberhofer, Samer Wirtschaftsgemeinschaft „mirsamer“, Klaus Mutschlechner, Intercable (Bruneck), Karl-Heinz Salzburger, Vanity Fair Corporation (USA), Peter



Schröcknadel und Michl Ebner, Schnalstaler Gletscherbahnen, Günther Seidner, Milchhof Sterzing, Günther Steiner, Formel-1-Teamchef Haas (USA), und Florian Haller, Tischlerei Haller (Naturans).

Mit dem Preis für das Lebenswerk, den die „Dolomiten“ erst zum zweiten Mal vergeben haben, wurden gestern gleich mehrere Personen geehrt: und zwar jene zehn Tourismuspioniere, die vor rund 40 Jahren den Skipassverbund Dolomiti Superski gegründet haben. Mit sechs

Skigebieten ist das Projekt seinerzeit gestartet, heute sind es zwölf, die mit insgesamt rund 3000 Mitarbeitern einen Umsatz von rund 290 Millionen Euro erwirtschaften. Die zehn Preisträger sind die damaligen Gründungsmitglieder Antonio Dal Pont (†), Ugo De Battista, Erich Kastlunger (†), Erich Kostner, Sandro Lazzari, Gianni Marzola (†), Alceo Pastore, Franz Perathoner, Fiorenzo Perathoner und Paul Schifferegger (†). Ihnen beziehungsweise ihren Familien wurde gestern dafür der „Dolomiten“-Ehrenkristall überreicht.

Ein Film über den „Manager des Jahres 2014“, Walter Pichler, und über Dolomiti Superski ist auf „Südtirol Online“ (www.stol.it) und über die QR-Codes zu sehen. © alle Rechte vorbehalten

Dolomiten MANAGER DES JAHRES		
2004	2005	2006
<b>Gerhard Brandstätter</b> Präsident der Stiftung Südtiroler Sparkasse	<b>Helner Oberrauch</b> Chef von Salewa	<b>Ulrich Ladurner</b> Chef von Dr. Schar
2007	2008	2009
<b>Michl Seeber</b> Chef der Leitner AG	<b>Robert Hillebrand</b> Direktor der Aspiag	<b>Margherita Fuchs von Mannstein</b> Chefin der Brauerei Forst
2010	2011	2012
<b>Christof Oberrauch</b> Präsident der Technicon AG	<b>Erich Gummerer</b> Geschäftsführer der TechnoAlpin	<b>Robert Zampleri</b> Geschäftsführer der Bergmilch Südtirol
2013	2014	
<b>Josef Unterholzner</b> Chef von Autotest	<b>Walter Pichler</b> Chef von Stahlbau Pichler	

Dolomiten - Infografik: M. Lemanski







### Unternehmerverband zu Gast in der Landesberufsschule

BOZEN. Der Unternehmerempfang findet jedes Jahr an einem anderen Ort statt. Dieses Jahr war es die Landesberufsschule für Handwerk und Industrie in Bozen. Der Austragungsort war nicht zufällig gewählt, wie UVS-Präsident Stefan Pan betonte: „Denn die Zukunft unserer Jugend liegt uns am Herzen und die Gestaltung der Zukunft unserer Jugend beginnt genau hier, in den Schulen.“ – Im Bild: Berufsschuldirektor Josef-Andrea Haspinger.



**UNTERNEHMEREMPfang 2015**



Rund 500 geladene Gäste sind gestern dem Ruf des Unternehmerverbandes gefolgt und kamen in die Landesberufsschule für Industrie und Handwerk nach Bozen zum traditionellen Unternehmerempfang. DLife/LO



Unterhielten sich prächtig (von links): Unternehmer Hans Krapf, Carlo Costa, Vizepräsident der Südtiroler Sparkasse, und Gerhard Brandstätter, Präsident der Sparkasse. DLife/LO



Vertreter von Gericht, Staat, Presse und Politik (von links): Guido Rispoli, leitender Staatsanwalt, Landesrätin Martha Stocker, Gerichtspräsidentin Elsa Vesco Pan, Alberto Faustini, Chefredakteur des „Alto Adige“, und Regierungskommissärin Elisabetta Margiacchi. DLife/LO



Dolomiten, 13/01/2015, S. 17



Der Präsident der Rundfunkanstalt Südtirol (RAS), Rudi Gamper (links) und RAS-Direktor Georg Plattner (rechts) mit Landesrat Arnold Schuler.  
DLife/LO



Banken-Präsident Josef Prader (Prader Bank) mit dem Chef des Handels- und Dienstleistungsverbandes (hds), Walter Amort, dem Chef des Wirtschaftsverbandes für Handwerk und Dienstleistung (Ivh), Gert Lanz, und Ivh-Direktor Thomas Pardeller (von links).  
DLife/LO



Unternehmer unter sich (von links): Anton Schenk, Herbert Mutschlechner, Josef Unterholzner („Manager des Jahres 2013“) und Alexander Rieper.  
DLife/LO



Vertreter der Südtiroler Schulen (von links): Werner Steiner, Markus Hilber, Elisabeth Franz, Markus Liensberger, Gaby Engl, Martina Adami und Barbara Pobitzer.  
DLife/LO



Freuten sich mit dem Manager des Jahres Walter Pichler (links). „Expo“-Koordinator Manfred Schweigkofler (Mitte) und der Direktor der Export Organisation (EOS), Hansjörg Prast (rechts).  
DLife/LO





IN PROVINCIA SUPERATA QUOTA DUECENTOMILA OCCUPATI

## Pan: «Qui i posti di lavoro continuano a crescere»

Più luci che ombre nello scenario tracciato a più riprese sull'economia locale al tradizionale ricevimento di Assoimprenditori. Il presidente Stefan Pan (a sinistra nelle foto con Kompatscher) parla di segnali di ripresa che si riflettono anche sull'aumento dei posti di lavoro, ora a quota 200.000. Il Landeshauptmann incassa la soddisfazione degli Industriali per gli sgravi rap.

a pagina 2

PALAZZO WIDMANN

## Sgravi e banda larga Kompatscher cala subito due assi

di Marco Angelucci

a pagina 2



**Primo piano** | Il ricevimento

**BOLZANO** Industria significa i due terzi dell'export. Valore aggiunto. Occupazione e stipendi del 36% più alti della media. Se in Alto Adige dal 1998 ad oggi il numero di occupati è sempre salito — sfiorando quota 200mila proprio quest'anno — il merito è anche dell'industria. Nel ricevimento di inizio anno il presidente di Assoiemprenditori Stefan Pan ha fatto precise richieste alla politica ma ha anche lodato la giunta provinciale per i passi fatti nella giusta direzione. Con la riforma sanitaria, il sostegno al sistema duale e, soprattutto, gli sgravi fiscali che agevolano famiglie e imprese.

Nella scuola professionale di via Roma, accanto alle autorità, c'era tutto il gotha dell'imprenditoria sudtirolese. «Non abbiamo scelto a caso una scuola professionale. L'anno scorso — esordisce Pan — eravamo all'università. Sono luoghi ugualmente importanti: l'economia ha bisogno di laureati ma anche di maestri artigiani». Pan ha voluto lanciare un messaggio all'insegna della cultura d'impresa. «Quella mentalità che ci fa rimboccare le maniche e risolvere i problemi» spiega Pan sottolineando che solo dalla cultura d'impresa può partire il rinascimento sociale europeo.

Il presidente degli industriali ha voluto infondere ottimismo ricordando anche i successi del modello Alto Adige. «A settembre abbiamo superato la soglia delle 1000 persone in mobilità, un fatto che ha suscitato scalpore. Ma nello stesso mese abbiamo superato quota 200mila occupati. Nel 1998 erano 145mila e da allora il numero è sempre e solo salito. Segno che le imprese sono riuscite a creare sempre più lavoro di quello che è andato perso» sottolinea Pan che apprezza la scelta di Kompatscher di riunire tutte le competenze economiche in campo alla presidenza. Lodi alla giunta anche per l'accordo finanziario con Roma che garantisce la pianificazione finanziaria. «Ora — avverte Pan — si tratta di utilizzare queste risorse nel miglior modo possibile».

I complimenti alla giunta non sono finiti. Assoiemprenditori apprezza le linee guida della riforma sanitaria «non si può avere tutto ovunque» e anche gli sgravi fiscali che valgono circa 100 milioni.

Cli interventi in materia di Irap e di addizionale regionale Irpef così come la riduzione del 20% dell'Ici sui capannoni industriali sono passi nella giusta direzione. E anche annuncio che Bolzano riceverà intera-



Prospettive Nelle foto piccole: il presidente Pan assieme al Landeshauptmann Kompatscher e gli invitati al ricevimento (Fotoservizio Elisa Ferrari)

**Granda intesa**  
La riunione del presidente degli Industriali Pan davanti alla platea degli intervenuti

Da Assoiemprenditori molti complimenti e quattro richieste alla nuova giunta  
Il presidente: superato il record di 200.000 occupati, puntiamo sulla **banda larga**

# Pan: più forti della crisi

mente le riduzioni statali sull'Irap: in questo modo si aggiunge un ulteriore sgravio di 88 milioni sul fattore lavoro» aggiunge Pan mentre parlo gli applausi a Kompatscher. Positivamente viene anche giudicata l'abolizione dei contributi a pioggia che saranno sostituiti da quelli per l'innovazione e l'internazionalizzazione e anche la fusione delle quattro società strategiche: Bts,

Tis, Eos e Alto Adige marketing. Poi arriva il momento delle richieste che possono essere riassunte nel binomio energia e raggiungibilità. «Produciamo il doppio dell'energia che consumiamo ma le tariffe sono del 30-40% più alte della media europea. La buona politica energetica è quella che abbassa i prezzi» aggiunge Pan augurandosi una rapida realizzazione dei collegamenti transfrontalieri a passo Resia e Brennero. Sulla raggiungibilità, oltre a collegamenti efficienti su strada e rotaia, Assoiemprenditori chiede «un aeroporto che funzioni e le autostrade digitali. In Italia si scarica a 8,5 mega al secondo, in Alto Adige siamo a 8. Solo la Croazia fa peggio di noi».

**Marco Angelucci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Superski e Stahlbau Pichler Premiate le due eccellenze



Settore al top Piste da sci, una risorsa

**BOLZANO** Stahlbau Pichler e il Dolomiti superski. Due eccellenze altoatesine. Il ricevimento di inizio anno di Assoiemprenditori è stata anche l'occasione per la consegna dei premi per il «manager dell'anno» e «una vita per l'economia» promossi in collaborazione con il quotidiano Dolomiten.

Manager dell'anno è Walter Pichler, numero uno di Stahlbau Pichler che, nonostante la crisi, è riuscita ad aumentare il volume d'affari a 58 milioni di euro aggiudicandosi importantissime commesse in tutto il mondo. Premati anche i pionieri che 40 anni fa diedero vita al carosello Dolomiti superski.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Doppio binario**  
La nostra economia ha bisogno di laureati ma anche di maestri artigiani

Primo piano | Il ricevimento



### Pan: più forti della crisi

Superski e Stahlbau Pichler Premiate le due eccellenze

Irap, Kompatscher segue Renzi: sgravi per 88 milioni agli industriali. Orizzonte, il Landeshauptmann: due anni a tutti i costi

Corriere dell'Alto Adige, 13/01/2015, pag. 2

Da **Assoimprenditori** molti complimenti e quattro richieste alla nuova giunta  
Il presidente: superato il record di 200.000 occupati, puntiamo sulla **banda larga**

# Pan: più forti della crisi

mente le riduzioni statali sull'Irap: in questo modo si aggiunge un ulteriore sgravio di 88 milioni sul fattore lavoro» aggiunge Pan mentre partono gli applausi a Kompatscher. Positivamente viene anche giudicata l'abolizione dei contributi a pioggia che saranno sostituiti da quelli per l'innovazione e l'internazionalizzazione e anche la fusione delle quattro società strategiche: Bts,

Tis, Eos e Alto Adige marketing. Poi arriva il momento delle richieste che possono essere riassunte nel binomio energia e raggiungibilità. «Produciamo il doppio dell'energia che consumiamo ma le tariffe sono del 30-40% più alte della media europea. La buona politica energetica è quella che abbassa i prezzi» aggiunge Pan augurandosi una rapida realizzazione dei collegamenti transfrontalieri a passo Resia e Brennero. Sulla raggiungibilità, oltre a collegamenti efficienti su strada e rotaia, Assoimprenditori chiede «un aeroporto che funzioni e le autostrade digitali. In Italia si scarica a 8,5 mega al secondo, in Alto Adige siamo a 8. Solo la Croazia fa peggio di noi».

**Marco Angelucci**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Superski e Stahlbau Pichler Premiate le due eccellenze



Sottore al top Plöse da sci, una risorsa

**BOLZANO** Stahlbau Pichler e il Dolomiti superski. Due eccellenze altoatesine. Il ricevimento di inizio anno di Assoimprenditori è stata anche l'occasione per la consegna dei premi per il «manager dell'anno» e «una vita per l'economia» promossi in collaborazione con il quotidiano Dolomiten.

Manager dell'anno è Walter Pichler, numero uno di Stahlbau Pichler che, nonostante la crisi, è riuscita ad aumentare il volume d'affari a 58 milioni di euro aggiudicandosi importantissime commesse in tutto il mondo. Premiati anche i pionieri che 40 anni fa diedero vita al carosello Dolomiti superski.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Doppio binario**  
La nostra economia ha bisogno di laureati ma anche di maestri artigiani

Primo piano | **Invocamento**



Da Assoimprenditori molti complimenti e quattro richieste alla nuova giunta. Il presidente: superato il record di 200.000 occupati, puntiamo sulla banda larga

## Pan: più forti della crisi

**Superski e Stahlbau Pichler**  
Premiate le due eccellenze

**Irap, Kompatscher segue Renzi: sgravi per 88 milioni**  
Spiega agli industriali, dal turismo al commercio. E l'assessorato regionale che...

Corriere dell'Alto Adige, 13/01/2015, pag. 2

## Superski e Stahlbau Pichler Premiate le due eccellenze



Settore al top Piste da sci, una risorsa

**BOLZANO** Stahlbau Pichler e il Dolomiti superski. Due eccellenze altoatesine. Il ricevimento di inizio anno di Assoinprenditori è stata anche l'occasione per la consegna dei premi per il «manager dell'anno» e «una vita per l'economia» promossi in collaborazione con il quotidiano Dolomiten.

Manager dell'anno è Walter Pichler, numero uno di Stahlbau Pichler che, nonostante la crisi, è riuscita ad aumentare il volume d'affari a 58 milioni di euro aggiudicandosi importantissime commesse in tutto il mondo. Premiate anche i pionieri che 40 anni fa diedero vita al carosello Dolomiti superski.

© RIPRODUZIONE (26/12/14) 33

Primo piano | Il ricevimento



Da sinistra: Pichler e i premiati - quattro donne da sinistra a destra. Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

**Pan: più forti della crisi**

Superski e Stahlbau Pichler  
Premiate le due eccellenze

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

Il presidente, sopra il tavolo il presidente, a destra il presidente della Stahlbau Pichler

La Provincia

## Irap, Kompatscher segue Renzi: sgravi per 88 milioni

### Applausi dagli industriali, Cisl preoccupata. Il Landeshauptmann: fibra ottica in tutti i paesi

**BOZANO** Gli imprenditori applaudono, i sindacati invece sono perplessi. Il presidente della giunta provinciale Arno Kompatscher ha annunciato ieri che la Provincia recepirà in toto gli sgravi sull'Irap varati dal governo nazionale. Per palazzo Widmann equivale a 88 milioni di entrate in meno all'anno.

«Una misura che alleggerisce il peso fiscale dell'impresa ma che comporta anche minori introiti per i bilanci pubblici», sottolinea Kompatscher. Secondo i calcoli della Ripartizione finanze attraverso questa misura solo in Alto Adige si registrerebbe una minore entrata

di 88 milioni, che ovviamente sarà facile da assorbire. Per questo la giunta si era riservata la possibilità di aumentare leggermente le aliquote Irap provinciali. Kompatscher ricorda che l'Alto Adige già applica aliquote Irap molto più basse rispetto al resto del territorio nazionale «ma anche in futuro dovrà restare così». La giunta infatti non utilizzerà la possibilità inserita nella legge finanziaria di aumentare l'Irap. In concreto: nel 2015 la «normale» aliquota Irap in Alto Adige - come previsto in origine nel pacchetto di sgravi fiscali della giunta alle imprese - resta del 2,68%, contemporanea-



Crescita Un operaio al lavoro all'interno di un'azienda altoatesina. Le prospettive sono promettenti

mente si abbassa la base imponibile grazie alla detrazione dei costi per lavoratori assunti a tempo indeterminato.

«Degli sgravi Irap potranno dunque approfittare tutte le imprese altoatesine, in particolare quelle che garantiscono posti di lavoro stabile» conclude Kompatscher che ieri si è guadagnato lo standing ovation al ricevimento degli industriali. Al contrario invece la Cisl esprime preoccupazione e si chiede «dove si troveranno le risorse per compensare le minori entrate».

Il Landeshauptmann interviene anche sulle richieste fatte dal presidente Stefan Pan. «Mi

è piaciuto il messaggio: niente lamentele ma richieste precise e circostanziate. Per quanto riguarda le autostrade digitali è vero che siamo indietro ma stiamo recuperando terreno. Attualmente che stiamo trattando con la Banca europea degli investimenti un mutuo da 200 milioni per realizzare l'ultimo miglio. Vogliamo collegare tutti gli edifici pubblici e tutti i centri dei paesi con la fibra ottica. Da qui al 2018 contiamo di investire 600 milioni. La rete — conclude Kompatscher — rimarrà di proprietà pubblica. Della Provincia, dei comuni o delle società municipalizzate».

di SERVIZIO DI GIURIA DI

Primo piano | Il movimento

Da sinistra a destra: il presidente della giunta provinciale Arno Kompatscher, il presidente della Provincia Stefan Pan, il presidente della Provincia Stefan Pan, il presidente della Provincia Stefan Pan.

### Pan: più forti della crisi

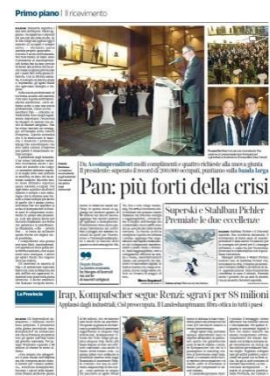
Superski e Stallbau Peller Promette le due eccellenze

Irap, Kompatscher segue Renzi: sgravi per 88 milioni

Applausi dagli industriali, Cisl preoccupata. Il Landeshauptmann: fibra ottica in tutti i paesi



Corriere dell'Alto Adige, 13/01/2015, pag. 2




**LA SODDISFAZIONE DI PAN AL RICEVIMENTO DEGLI INDUSTRIALI**

## Provincia, sgravi Irap per ottantotto milioni di euro



■ ■ Ricevimento degli Industriali dolce come non mai: a riempirlo di "zucchero" gli sgravi Irap per 88 milioni di euro promessi proprio ieri dal presidente della giunta provinciale Arno Kompatscher, l'ospite più applaudito della serata di ieri.

■ MAURIZIO DALLAGO A PAGINA 8



## ASSOIMPREDITORI » IERI IL RICEVIMENTO

# Alle imprese sgravi Irap per 88 milioni

Il «regalo» della Provincia. Il presidente Pan soddisfatto: si aggiungono ai 100 milioni già decisi per aziende e famiglie

di Maurizio Dallago  
BOLZANO

«Timing» perfetto. Nel 2015 le imprese altoatesine pagheranno circa 88 milioni di euro in meno di Irap. Grazie all'abbassamento della base imponibile Irap che la Provincia - su proposta di Arno Kompatscher - intende recepire in toto dalla normativa prevista a livello statale (governo Renzi). L'ha annunciato ieri il governatore altoatesino, nel giorno del ricevimento di Assoimprenditori. Assistito subito raccolto dal presidente degli industriali, Stefan Pan. Nel suo discorso quest'ultimo cita il «regalo» alle imprese, che va ad aggiungersi agli sgravi fiscali già decisi nel recente passato, tra famiglie ed imprese, «nell'ordine del cento milioni». Non mancano le lodi alla Provincia nel discorso di Pan - presente lo stesso Kompatscher e mezza giunta provinciale - anche se si può sempre fare di più. E sottolinea l'amministrazione più «snella», i costi dell'energia, la raggiungibilità dell'Alto Adige. Il tutto magnificando la cultura d'impresa.

Ma andiamo per ordine. La legge di stabilità dello Stato prevede che in futuro le imprese possano dedurre dalla base imponibile Irap i costi per i lavoratori assunti a tempo indeterminato. «Una misura che alleggerisce il peso fiscale dell'impresa ma che comporta anche minori introiti per i bilanci pubblici», evidenzia Kompatscher. Secondo i calcoli della Ripartizione finanze attraverso questa scelta solo in Alto Adige si registrerebbe una minore entrata per le casse pubbliche di 80 milioni di euro, che ovviamente non è facile da assorbire. Per questo la giunta si era riservata la possibilità di aumentare leggermente le aliquote Irap provinciali.

Invece, niente aumento, seppure leggero. Il governatore ricorda a tale proposito che l'Alto Adige applica aliquote Irap molto più basse rispetto al resto del territorio nazionale. Ma anche in futuro dovrà restare così, specifica Kompatscher. La giunta infatti non utilizzerà la possibilità inserita nella legge finanziaria di aumentare l'Irap (imposta regionale sulle attività produttive). «Sarà applicata in toto anche per le imprese altoatesine la riduzione fiscale prevista dalla legge di stabilità dello Stato», annuncia Kompatscher. La specifica proposta sarà presentata oggi in giunta.

In concreto: nel 2015 la «normale» aliquota Irap in Alto Adige - come previsto in origine nel pacchetto di sgravi fiscali della giunta alle imprese - resta del 2,68%, contemporaneamente si abbassa la base imponibile grazie alla detrazione dei costi per lavoratori assunti a tempo indeterminato. «Degli sgravi Irap potranno dunque approfittare tutte le imprese altoatesine, in particolare quelle che garantiscono posti di lavoro stabili», conclude Kompatscher.



Il presidente, Stefan Pan, durante il discorso di ieri al ricevimento di Assoimprenditori Alto Adige

scher, che vede nell'ulteriore agevolazione anche un contributo al rafforzamento della competitività dell'economia locale e un impulso per il suo rilancio.

Fin qui la Provincia. «Gli sgravi fiscali per imprese e famiglie sono il miglior sostegno economico. Appoggiamo espressamente il coraggio della giunta provinciale di aver intrapreso una nuova strada in questo campo», sottolinea Stefan Pan

nel suo discorso. Ed ancora: «Gli interventi in materia di Irap e di addizionale regionale Irap così come la riduzione del 20 per cento dell'Ici sui capannoni industriali sono passi importanti nella giusta direzione». Strada che deve essere quella della tutela e della creazione di posti di lavoro. In questo senso la scelta di tenere il ricevimento di Assoimprenditori Alto Adige nella scuola professionale in via Roma a Bolzano

non è stata casuale. Sia a significare - lo scorso anno la scelta era caduta sull'università - la vicinanza tra mondo dell'impresa e quello dell'istruzione.

Ed ancora sgravi fiscali al posto di contributi a pioggia. E poi la fusione delle società provinciali (Tis, Bls, Aam e Eos) portata avanti da Provincia e Camera di commercio. Quindi la lode alla cultura d'impresa. «Una mentalità di fondo che fa crescere tutto il territorio. Le no-

### La Cisl: «Minori entrate per la Provincia, bisognerà trovare risorse compensative»

La deduzione integrale ai fini Irap dell'imponibile inerente il costo del personale a tempo indeterminato e ulteriore bonus del 10% per le imprese che non hanno lavoratori subordinati, avrà un impatto sulle entrate della Provincia autonoma di Bolzano. Lo afferma la Cisl/sgb, chiedendosi dove si troveranno le risorse che verranno a mancare a bilancio, circa 88 milioni per il 2015. «Quando venne presentato il bilancio alle parti sociali, lo scorso ottobre, sottolineammo come un'ulteriore riduzione generalizzata dell'aliquota al 2,68% avrebbe dovuto essere valutata bene rispetto alle minori entrate che avrebbe generato nel 2015. Il governo nazionale ha fatto la cosa giusta togliendo il costo del lavoro dalla base imponibile dell'Irap e l'intervento era stato richiesto congiuntamente da confindustria e cgil, cisl e uli nel settembre 2013 attraverso un apposito avviso comune presentato a Genova», sottolinea Rita Malr e Michele Buonerba. «Nell'incontro con la giunta di ottobre ribadimmo la nostra contrarietà a ulteriori sconti generalizzati perché non erano stati dimostrati gli effetti positivi sui redditi da lavoro e sull'occupazione, ritenendo pertanto sufficiente l'aver in Alto Adige l'aliquota più bassa d'Italia. Rimaniamo della medesima opinione», chiude il sindacato

stre imprese associate costituiscono appena l'1% di tutte le aziende altoatesine, eppure generano il 72% dell'export dell'Alto Adige», spiega Pan. In questi anni di crisi le esportazioni sono continuamente cresciute, il valore dell'export è salito di un miliardo ed anche nell'ultimo trimestre, a dispetto della crisi, l'aumento è stato del 7 per cento. «L'export è la rete di sicurezza del territorio contro la crisi, senza export an-

che l'Alto Adige si troverebbe in recessione», afferma il presidente di Assoimprenditori. La chiusura è per una collaborazione a tutti i livelli in questa provincia. «Saremo ancora più forti, se la società intera svilupperà con coraggio questa cultura di impresa, questa voglia di fare senza aspettare ordini dalla crisi, l'aumento è stato in prima persona, dando così ancora più vigore alla nostra autonomia».

## Va in scena l'orgoglio degli imprenditori

Centinaia di ospiti al tradizionale appuntamento d'inizio anno: dalle istituzioni alla politica

BOLZANO

Centinaia di ospiti al ricevimento di ieri di Assoimprenditori Alto Adige. Nella scuola professionale provinciale in via Roma a Bolzano si sono radunati le istituzioni, la politica e naturalmente gli imprenditori altoatesini, con qualche collega anche da fuori provincia. Tutti ad ascoltare il discorso del presidente Stefan Pan.

C'erano il prefetto Elisabetta Margiacchi, il procuratore capo della Repubblica, Guido Rispoli, il questore Lucio Carluccio, il presidente del tribunale Elsa Vesco, i vertici provinciali di carabinieri e Guardia di finanza. Presente anche mezza giunta provinciale, con in testa il presidente Arno Kompatscher e gli assessori Deeg, Stocker e Muschner. Michl Ebner al vertice della Camera di commercio e la presidente del Tar, Margit Falk Ebner. Ed ancora il rettore della Lub, Walter Lorenz e la dirigente della Cassa di risparmio di Bolzano, dal presidente Gerhard Brandstätter al vicepresidente Carlo Costa. Tra i parlamentari il senatore Karl Zeller. I più fortunati hanno potuto parcheggiare l'auto - propria o di servizio - davanti alla scuola.



Da sinistra Carlo Costa, Gerhard Brandstätter e Guido Rispoli



Walter Amort, l'assessore Deeg e il presidente Kompatscher

Ma il ricevimento era soprattutto un incontro tra imprenditori: la maggior parte dei presenti. Dai Podini agli Oberrauth, gli associati ad Assoimprenditori ed i presidenti delle varie organizzazioni d'impresa, da Moser a Lanz, da Amort a Tiefenbacher. Dopo il discorso di Pan, che all'inizio ha ricordato insieme alla sala lo scomparso ex presidente degli industriali altoatesini Bernhard Johannes, il tempo di onaggiare il manager dell'anno: Walter Fichler dell'azienda Stahbau Fichler. Poi buffet per tutti.



La sala gremita per il discorso del presidente Pan



Elsa Vesco, il direttore Faustini e Lombardozzi (Anac)

**ECONOMIA Bolzano**

**ASSOIMPREDITORI » IERI IL RICEVIMENTO**  
**Alle imprese sgravi Irap per 88 milioni**

Il governatore Arno Kompatscher ha annunciato ieri il «regalo» alle imprese altoatesine di un'ulteriore riduzione generalizzata dell'aliquota Irap al 2,68% per il 2015. La notizia è stata accolta con entusiasmo dai presenti al ricevimento di Assoimprenditori Alto Adige, che si è svolto nella scuola professionale provinciale in via Roma a Bolzano.

**Va in scena l'orgoglio degli imprenditori**

Centinaia di ospiti al tradizionale appuntamento d'inizio anno: dalle istituzioni alla politica.

# Va in scena l'orgoglio degli imprenditori

Centinaia di ospiti al tradizionale appuntamento d'inizio anno: dalle istituzioni alla politica

► BOLZANO

Centinaia di ospiti al ricevimento di ieri di Assoimprenditori Alto Adige. Nella scuola professionale provinciale in via Roma a Bolzano si sono radunati le istituzioni, la politica e naturalmente gli imprenditori altoatesini, con qualche collega anche da fuori provincia. Tutti ad ascoltare il discorso del presidente Stefan Pan.

C'erano il prefetto Elisabetta Margiacchi, il procuratore capo della Repubblica, Guido Rispoli, il questore Lucio Carluccio, la presidente del tribunale Elsa Vesco, i vertici provinciali di carabinieri e Guardia di finanza. Presente anche mezza giunta provinciale, con in testa il presidente Arno Kompatscher e gli assessori Deeg, Stocker e Musner. Michl Ebner al vertice della Camera di commercio e la presidente del Tar, Margit Falk Ebner. Ed ancora il rettore della Lub, Walter Lorenz e la dirigenza della Cassa di risparmio di Bolzano, dal presidente Gerhard Brandstätter al vicepresidente Carlo Costa. Tra i parlamentari il senatore Karl Zeller. I più fortunati hanno potuto parcheggiare l'auto - propria o di



Da sinistra Carlo Costa, Gerhard Brandstätter e Guido Rispoli



Walter Amort, l'assessore Deeg e il presidente Kompatscher

servizio - davanti alla scuola.

Ma il ricevimento era soprattutto un incontro tra imprenditori; la maggior parte dei presenti. Dai Podini agli Oberrrauch, gli associati ad Assoimprenditori ed i presidenti delle varie organizzazioni d'impresa, da Moser a Lanz, da Amort a Tiefenthaler. Dopo il discorso di Pan, che all'inizio ha ricordato insieme alla sala lo scomparso ex presidente degli industriali altoatesini Bernhard Johannes, il tempo di omaggiare il manager dell'anno: Walter Pichler dell'azienda Stahlbau Pichler. Poi buffet per tutti.



La sala gremita per il discorso del presidente Pan



Elsa Vesco, il direttore Faustini e Lombardozi (Anaci)



## Il messaggio di Pan

# UN'INIEZIONE DI FIDUCIA

di **Toni Visentini**

**C'**è un passaggio fondamentale nel discorso tenuto da Stefan Pan, presidente di Assoimprenditori, in occasione dell'annuale ricevimento della sua associazione. Anzi, più che un passaggio è stato il filo conduttore dell'intero discorso, la filosofia di fondo cui si è ispirato sollecitando tutti a fare altrettanto. E che può essere sintetizzata in una breve ma straordinaria parola: fiducia.

Perché senza fiducia non si va da alcuna parte, non si esce dalla crisi e non si costruisce un futuro migliore qui in Alto Adige/ Südtirol. Men che meno si cambia verso a un Paese come il nostro, in una situazione che assomiglia molto e da troppo tempo quasi di decadenza, vittima di grandi e piccoli egoismi, di corporativismi, di tantissimi ritardi in importanti campi della vita sociale, di un tutti contro tutti che non conosce tregua.

Discorso «buonista», se non addirittura paternalista, quello di Pan? Sicuramente no. Il presidente di Assoimprenditori ha attribuito alla fiducia la caratteristica fondante della «cultura di impresa» sino a farne una vera e propria mentalità del suo mondo di appartenenza. È questo a far la differenza «quando ci si trova davanti a una situazione difficile, ma non ci si rassegna e ci si rimbocca le maniche, si guarda avanti e si cercano nuove strade da percorrere». Insomma, una sorta di atteggiamento esistenziale che trae origine da un ottimismo di fondo, perché anche in situazioni che sembrerebbero senza via d'uscita c'è sempre lo spazio di trovare un approccio inedito che «apre prospettive inaspettate e fa scoprire possibilità completamente nuove». Intendiamoci, ha poi precisato per evitare equivoci, «non fiducia cieca, ma fiducia che si basa sui fatti interpretati con spirito aperto».

Naturalmente — e non sempre a torto — in tale discorso c'è stato un riferimento anche al mondo dell'informazione per il suo ruolo fondamentale di in/formare i cittadini. Un mondo dove spesso le cattive notizie scacciano quelle buone e i mea culpa sono troppo rari. Ma è un po' tutta la società che sembra vivere una critica diffidenza verso il potere, qualsiasi potere. Un atteggiamento che proprio il potere male esercitato, certo, ha contribuito a far nascere. C'è purtroppo di più e di peggio: una sorta di catastrofismo plagnone e senza sbocchi dietro il quale nascondere i nostri egoistici particolarismi per cui sono sempre «gli altri» a essere in torto e a dover cambiare. Un'iniezione di «ragionevole» fiducia potrebbe salvarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unternehmerempfang 2015 – UVS-Präsident Stefan Pan fordert eine Kultur des unternehmerischen Denkens in Südtirol

# Wir müssen anders ticken

Ein Hinweis darauf, dass nur unternehmerisches Denken Südtirol weiterbringt, viel Lob für die Politik der Steuerenkung und die Forderung nach billigerem Strom standen im Mittelpunkt der Rede von UVS-Präsident Stefan Pan beim Unternehmerempfang am Montag. Ein Auszug.

Boron – Ich habe mit viele Gedanken gemacht über die Kernbotschaft, die ich heute, am Jahresanfang, als Impuls für uns alle formulieren möchte. Ich habe lange nachgedacht über das, was den Unterschied ausmacht, wenn man vor schwierigen Situationen steht, aber nicht reagiert, sondern anpackt, nach vorne schaut, nach neuen Wegen sucht und sie deshalb auch findet. In ist eine Geltschaltung, die von einem Grundvertrauen ausgeht, dass es immer eine Möglichkeit gibt, auch in scheinbar ausweglosen Situationen einen neuen Ansatz zu finden, der uns ungelobte Perspektiven eröffnet und ganz neue Chancen entdecken lässt. In ist das Grundvertrauen, dass es am besten ist, die Dinge in die Hand zu nehmen und mit Überzeugungskraft umzusetzen. Dies ist die Grundhaltung, die mir in den letzten Jahren in den vielen Gesprächen und Begegnungen mit Unternehmern und Unternehmensbegleiter ist, dies ist der Grundimpuls, die Triebfeder, die unsere Unternehmen immer wieder mit frischer Energie versorgt. Dies ist die Kultur des unternehmerischen Denkens. Die Kultur des unternehmerischen Denkens bestimmt unser Handeln. Diese Kultur bildet nicht nur den Nährboden und die eigentliche Kraft unserer Unternehmen, diese Kultur soll auch als gesellschaftliche Kraft wirken. Die Kultur des unternehmerischen Denkens kann die Gesellschaft und die Politik befruchten. Dies gilt für unser Land, für den Staat, für Europa.

Die Bedeutung der Schulen für das Denken  
Der Austragungsort für unseren Unternehmerempfang ist die zukünftig gewählte. Mit der Wahl der Ortlichkeit ist eine klare Botschaft verbunden. Der Lehrgedanke ist jener, die Kultur des unternehmerischen Denkens in ihren wesentlichen Ebenen zum Ausdruck zu bringen. Die erste Ebene: Die Zukunft unserer Jugend liegt uns am Herzen und die Gestaltung der Zukunft unserer Jugend beginnt in den Schulen. Durch eine exzellente Ausbildung können die nachfolgenden Generationen ihre Talente und Fähigkeiten entfalten. Eine Ausbildung, die dazu anregt, zu handeln, Initiative zu ergreifen. Eine neue Untersuchung der Handelskammer belegt, dass zwei Drittel der Schüler von Fachoberschulen die Rolle des Unternehmers als positiv bewerten. Dieses Ergebnis kommt auch deshalb zustande, weil wir im ständigen Dialog zwischen Unternehmen und Schulen Mauern in den Köpfen abbauen konnten. Was uns hingegen zum Nachdenken veranlassen muss, ist der direkte Vergleich mit den Gymnasien. Die Zahl der Gymnasialisten, die die Rolle des Unternehmers als positiv einschätzen, fällt mit



Wertschätzung beider ist der grundlegende Erfolgsfaktor der Volkswirtschaften, die das duale System seit Jahren erfolgreich anwenden. Südtirol trägt jetzt dazu bei, dass die duale Ausbildung auch in anderen Regionen Fuß fasst. Kommen wir nun zur dritten Ebene: Wir befinden uns an einem Ort der Kultur, der Ausbildung. Genau hier, in den Schulen und Universitäten, kann und muss die Grundlage für unternehmerisches Denken gelegt werden. Dieses Denken ist nicht nur Antrieb für den Erfolg unserer Unternehmen, sondern kann die gesamte Gesellschaft wieder in Bewegung setzen. Unsere Betriebe vermehren für unternehmerisches Denken, dies können und müssen auch die Schulen tun, indem sie den Weg der Lehre von abstraktem Wissen verlassen und zu einem Übungsplatz werden, wo man aus Fehlern lernt, wo Fehlern nicht zur Ausgrenzung führen, sondern als Ansporn

zum Handeln, Initiative zu ergreifen, Mut zum Risiko aufzubringen. Die Kultur des unternehmerischen Denkens geht weit über den wirtschaftlichen Freiflug hinaus, sie schafft Stoff für die gesamte Umgebung und lässt die Menschen wachsen. Die Kultur des unternehmerischen Denkens bedeutet nicht zuletzt, zu unternehmen, Herausforderungen anzunehmen und Lösungen zu finden. Wir benötigen auch außerhalb unserer Unternehmen ein großes Maß an Kultur des unternehmerischen Denkens. Die Kultur des unternehmerischen Denkens belebt und fördert die gesamte Gesellschaft. Unternehmerisches Denken baut immer auf Zahlen und Fakten auf und kann diese in konkrete Entwicklungschancen umsetzen, die neue Perspektiven und damit Vertrauen schaffen. In diesem Zusammenhang spielen die Medien eine zentrale Rolle, und es ist wichtig, dass wir den Dialog mit ihnen weiter ausbauen. Ein Beispiel: Mitte September wurde in Südtirol die Schwelle von 1.000 Menschen in Mobilität überschritten. Diese Meldung wurde von fast allen Printmedien groß verkündet und an erster Stelle im Fernsehen gesendet. Ohne Zweifel eine beengereizende Zahl, die natürlich für Aufsehen sorgte. Gleichzeitig ist in Südtirol eine weitere Schwelle überschritten worden, nämlich jene der 200.000 Arbeitsmehrmenschen und Arbeitsstunden. Auch dieser Wert wurde zuvor in Südtirol niemals erreicht. Die Zahl der Arbeitsplätze hat auch in den Streiktagen stetig zugenommen. Wir haben diese Nachricht lanciert, doch hat sie es nicht auf die ersten Seiten geschafft. Besonders freut es mich, dass die Landesregierung diese Kultur des unternehmerischen Denkens mitträgt.

Wir haben im Dialog mit ihr von der Politik klare Rahmenbedingungen gefordert. Nur mit klaren Rahmenbedingungen können wir unser wertschöpfendes Potenzial voll entfalten. Wir wollen nicht mit halber Kraft arbeiten, sondern mit voller Kraft unser Bestes geben. Wir haben wiederholt eine Neugestaltung des Landeshaushaltes gefor-

verkehrt. Hier braucht es Mut, um aus der Schiefelage wieder herauszukommen. Gefordert sind wir alle, auf allen Ebenen, der Staat, die Landesregierung, aber auch die Gemeinden. Die beste Förderung ist jene, die Unternehmen und Familien vom Steuerdruck entlastet. Wir loben ausdrücklich den Mut der Landesregierung, hier neue Wege eingeschlagen zu haben.

Insgesamt wurden – und das war der Stand von heute Früh – die Steuern um rund 100 Millionen Euro reduziert. Die Steuererleichterungen bei der Irap und beim regionalen Irap-Zuschlag sowie die Reduzierung um 20 Prozent der GSt für Gewerbetreibenden sind wichtige Schritte in die richtige Richtung. Heute hat der Landeshauptmann neu angekündigt, dass Südtirol die staatliche Irap-Einlastung zu 100 Prozent übernehmen wird. Dadurch wird der Faktor Arbeit um weitere 88 Millionen Euro entlastet. Dies ist der richtige Weg, den wir, ohne zu zögern, weitergehen müssen. Dies macht uns alle stärker, dies sichert und schafft nachhaltige Arbeitsplätze, dies schafft Freiraum für neue Investitionen!

Um diese Einlastung vom Steuerdruck zu erreichen, ist die Gliedkammerförderung folgerichtig eingestellt worden. Beides geht nicht. Ungefertigtes Vertriebsnetz teilen von Steuererleichterungen – ist doppelt schädlich: Es erhöht den Steuerdruck und erzeugt keinen Hebel in der Wertschöpfung. Die größten Hebel der Wertschöpfung liegen in der Unterstützung von Innovation und Internationalisierung. Die Diskussion ist jetzt viel zielführender: Wie schaffen wir es, möglichst viele Unternehmen, unabhängig von der Betriebsgröße, in diesen Prozess der höheren Wertschöpfungsgleichheit einzubinden, mehr Innovation und Internationalisierung zu betreiben? Dies ist der richtige Weg, den wir konstruktiv mit konkreten Vorschlägen begleiten. Auch die von uns geforderte Zusammenlegung der Landesgesellschaften IUS, IUS, SAC und ICS wird jetzt von der Landesregierung und der Handelskammer zügig vorangetrieben. Wir zahlen in Südtirol zwischen 30 Prozent und 40 Prozent höhere Energiepreise als unsere Nachbarn in Europa. Wenn wir europäische Durchschnittspreise zahlen könnten, würde das für heimische Unternehmen einen Riesenschnitt machen, in vielen Fällen sogar zwischen einer negativen oder einer positiven Bilanz. Erschwingliche Energie wird zunehmend zum strategischen Wettbewerbsfaktor, zu einer jener Rahmenbedingungen, die immer mehr für eine nachhaltige Entwicklungsfähigkeit des Landes ausschlaggebend sind. Auch hier gilt: Die beste Energiepolitik senkt die überhöhten Energiepreise für Unternehmen und Familien.

Erreichbarkeit ist eine ganz wesentliche Rahmenbedingung – Erreichbar-

Unternehmerisches Denken steht nicht in Widerspruch zu sozialem Denken. Unternehmerisches Denken ist soziales Denken. Sozial ist, was nachhaltige Arbeit schafft; sozial ist, was hohe Wertschöpfung generiert.

Geordnetes unternehmerisches Denken setzt knappe Mittel dort ein, wo sie den größten Wertschöpfungseffekt garantieren. Nur höchste Wertschöpfung generiert jene Finanzkraft, die wir brauchen, um auch in Zukunft nachhaltig all die Wohlfahrtsaufgaben erfüllen zu können, die wir wollen und die wir schätzen. Unternehmerisches Denken steht nicht in Widerspruch zu sozialem Denken. Unternehmerisches Denken ist soziales Denken. Sozial ist, was nachhaltige Arbeit schafft; sozial ist, was hohe Wertschöpfung generiert.

Wir brauchen eine schlankere Verwaltung, wir brauchen Entlastung vom Steuerdruck, wir brauchen zuverlässige Energiekosten für Unternehmen und Familien, wir brauchen Erreichbarkeit. Eine Verwaltung, die schlank wird, setzt Mittel frei, die dringend sinnvoller eingesetzt werden können. Wenn wir für 1.000 Euro, die ein Mitarbeiter in unserem Unternehmen netto erhält, ganze 1.700 Euro an die öffentliche Hand abführen müssen, ist dies

keine durch gut ausgebaute Straßen, durch effiziente Bahnverbindungen, durch einen funktionierenden Flughafen, durch moderne Datenautobahnen. Ein effizienter, übersichtlicher Flughafen ist für unsere Erreichbarkeit unabdingbar. Tirol wäre ohne den Innsbrucker Flughafen längst nicht mehr wettbewerbsfähig. Denken wir hier gemeinsam weiter, öffnen wir unseren Horizont, haben wir Mut zu einer Entscheidung. Und nicht vergessen: Die Wege der Zukunft sind die Datenautobahnen – keine Meile inklusive. Da gibt es in Südtirol Nachhol- und Investitionsbedarf. Unternehmerisch zu denken, ist eine Grundhaltung, die das ganze Land weiterbringt. Und noch stärker werden wir, wenn wir in allen gesellschaftlichen Schichten den Mut zum unternehmerischen Denken entwickeln, die Freude am Anpacken, ohne auf Weisungen von oben zu warten, indem wir selbst gestalten und dadurch der Autonomie neue Kraft geben, die uns alle stärker macht und die allen zugutekommt. ©

Die Kultur des unternehmerischen Denkens bestimmt unser Handeln. Diese Kultur gilt es wiederzuentdecken. Diese Kultur bildet nicht nur den Nährboden und die eigentliche Kraft unserer Unternehmen, diese Kultur soll auch als gesellschaftliche Kraft wirken.

42 Prozent deutlich geringer als in den Fachoberschulen. Da müssen wir den Dialog verstärkt weiterführen. Dies führt uns auch gleich zur nächsten Ebene: Für unsere Unternehmen, aber auch für die Gesellschaft selbst, sind Hochschulabschreitenden genauso wichtig wie Lehrlinge. Der Meister ist gleich wichtig wie der Master. Wir brauchen beide gleichermaßen. Die

verstanden werden, es zünftig besser zu machen. Orte, an denen junge Menschen wachsen, indem sie sich vernetzen und Teamarbeit mit Gleichaltrigen pflegen; auch das zeichnet unternehmerisches Denken aus. Die Kultur des unternehmerischen Denkens fördert die Innovation, die Vermischung von Wissen und von Kompetenzen. Unternehmerisches Denken ist der Wille

**Wir müssen anders ticken**

Unternehmerempfang 2015 – UVS-Präsident Stefan Pan fordert eine Kultur des unternehmerischen Denkens in Südtirol. Ein Auszug.

Boron – Ich habe mit viele Gedanken gemacht über die Kernbotschaft, die ich heute, am Jahresanfang, als Impuls für uns alle formulieren möchte. Ich habe lange nachgedacht über das, was den Unterschied ausmacht, wenn man vor schwierigen Situationen steht, aber nicht reagiert, sondern anpackt, nach vorne schaut, nach neuen Wegen sucht und sie deshalb auch findet. In ist eine Geltschaltung, die von einem Grundvertrauen ausgeht, dass es immer eine Möglichkeit gibt, auch in scheinbar ausweglosen Situationen einen neuen Ansatz zu finden, der uns ungelobte Perspektiven eröffnet und ganz neue Chancen entdecken lässt. In ist das Grundvertrauen, dass es am besten ist, die Dinge in die Hand zu nehmen und mit Überzeugungskraft umzusetzen. Dies ist die Grundhaltung, die mir in den letzten Jahren in den vielen Gesprächen und Begegnungen mit Unternehmern und Unternehmensbegleiter ist, dies ist der Grundimpuls, die Triebfeder, die unsere Unternehmen immer wieder mit frischer Energie versorgt. Dies ist die Kultur des unternehmerischen Denkens. Die Kultur des unternehmerischen Denkens bestimmt unser Handeln. Diese Kultur bildet nicht nur den Nährboden und die eigentliche Kraft unserer Unternehmen, diese Kultur soll auch als gesellschaftliche Kraft wirken. Die Kultur des unternehmerischen Denkens kann die Gesellschaft und die Politik befruchten. Dies gilt für unser Land, für den Staat, für Europa.

Die Bedeutung der Schulen für das Denken  
Der Austragungsort für unseren Unternehmerempfang ist die zukünftig gewählte. Mit der Wahl der Ortlichkeit ist eine klare Botschaft verbunden. Der Lehrgedanke ist jener, die Kultur des unternehmerischen Denkens in ihren wesentlichen Ebenen zum Ausdruck zu bringen. Die erste Ebene: Die Zukunft unserer Jugend liegt uns am Herzen und die Gestaltung der Zukunft unserer Jugend beginnt in den Schulen. Durch eine exzellente Ausbildung können die nachfolgenden Generationen ihre Talente und Fähigkeiten entfalten. Eine Ausbildung, die dazu anregt, zu handeln, Initiative zu ergreifen. Eine neue Untersuchung der Handelskammer belegt, dass zwei Drittel der Schüler von Fachoberschulen die Rolle des Unternehmers als positiv bewerten. Dieses Ergebnis kommt auch deshalb zustande, weil wir im ständigen Dialog zwischen Unternehmen und Schulen Mauern in den Köpfen abbauen konnten. Was uns hingegen zum Nachdenken veranlassen muss, ist der direkte Vergleich mit den Gymnasien. Die Zahl der Gymnasialisten, die die Rolle des Unternehmers als positiv einschätzen, fällt mit

Wertschätzung beider ist der grundlegende Erfolgsfaktor der Volkswirtschaften, die das duale System seit Jahren erfolgreich anwenden. Südtirol trägt jetzt dazu bei, dass die duale Ausbildung auch in anderen Regionen Fuß fasst. Kommen wir nun zur dritten Ebene: Wir befinden uns an einem Ort der Kultur, der Ausbildung. Genau hier, in den Schulen und Universitäten, kann und muss die Grundlage für unternehmerisches Denken gelegt werden. Dieses Denken ist nicht nur Antrieb für den Erfolg unserer Unternehmen, sondern kann die gesamte Gesellschaft wieder in Bewegung setzen. Unsere Betriebe vermehren für unternehmerisches Denken, dies können und müssen auch die Schulen tun, indem sie den Weg der Lehre von abstraktem Wissen verlassen und zu einem Übungsplatz werden, wo man aus Fehlern lernt, wo Fehlern nicht zur Ausgrenzung führen, sondern als Ansporn

zum Handeln, Initiative zu ergreifen, Mut zum Risiko aufzubringen. Die Kultur des unternehmerischen Denkens geht weit über den wirtschaftlichen Freiflug hinaus, sie schafft Stoff für die gesamte Umgebung und lässt die Menschen wachsen. Die Kultur des unternehmerischen Denkens bedeutet nicht zuletzt, zu unternehmen, Herausforderungen anzunehmen und Lösungen zu finden. Wir benötigen auch außerhalb unserer Unternehmen ein großes Maß an Kultur des unternehmerischen Denkens. Die Kultur des unternehmerischen Denkens belebt und fördert die gesamte Gesellschaft. Unternehmerisches Denken baut immer auf Zahlen und Fakten auf und kann diese in konkrete Entwicklungschancen umsetzen, die neue Perspektiven und damit Vertrauen schaffen. In diesem Zusammenhang spielen die Medien eine zentrale Rolle, und es ist wichtig, dass wir den Dialog mit ihnen weiter ausbauen. Ein Beispiel: Mitte September wurde in Südtirol die Schwelle von 1.000 Menschen in Mobilität überschritten. Diese Meldung wurde von fast allen Printmedien groß verkündet und an erster Stelle im Fernsehen gesendet. Ohne Zweifel eine beengereizende Zahl, die natürlich für Aufsehen sorgte. Gleichzeitig ist in Südtirol eine weitere Schwelle überschritten worden, nämlich jene der 200.000 Arbeitsmehrmenschen und Arbeitsstunden. Auch dieser Wert wurde zuvor in Südtirol niemals erreicht. Die Zahl der Arbeitsplätze hat auch in den Streiktagen stetig zugenommen. Wir haben diese Nachricht lanciert, doch hat sie es nicht auf die ersten Seiten geschafft. Besonders freut es mich, dass die Landesregierung diese Kultur des unternehmerischen Denkens mitträgt.

Wir haben im Dialog mit ihr von der Politik klare Rahmenbedingungen gefordert. Nur mit klaren Rahmenbedingungen können wir unser wertschöpfendes Potenzial voll entfalten. Wir wollen nicht mit halber Kraft arbeiten, sondern mit voller Kraft unser Bestes geben. Wir haben wiederholt eine Neugestaltung des Landeshaushaltes gefor-

verkehrt. Hier braucht es Mut, um aus der Schiefelage wieder herauszukommen. Gefordert sind wir alle, auf allen Ebenen, der Staat, die Landesregierung, aber auch die Gemeinden. Die beste Förderung ist jene, die Unternehmen und Familien vom Steuerdruck entlastet. Wir loben ausdrücklich den Mut der Landesregierung, hier neue Wege eingeschlagen zu haben.

Insgesamt wurden – und das war der Stand von heute Früh – die Steuern um rund 100 Millionen Euro reduziert. Die Steuererleichterungen bei der Irap und beim regionalen Irap-Zuschlag sowie die Reduzierung um 20 Prozent der GSt für Gewerbetreibenden sind wichtige Schritte in die richtige Richtung. Heute hat der Landeshauptmann neu angekündigt, dass Südtirol die staatliche Irap-Einlastung zu 100 Prozent übernehmen wird. Dadurch wird der Faktor Arbeit um weitere 88 Millionen Euro entlastet. Dies ist der richtige Weg, den wir, ohne zu zögern, weitergehen müssen. Dies macht uns alle stärker, dies sichert und schafft nachhaltige Arbeitsplätze, dies schafft Freiraum für neue Investitionen!

Um diese Einlastung vom Steuerdruck zu erreichen, ist die Gliedkammerförderung folgerichtig eingestellt worden. Beides geht nicht. Ungefertigtes Vertriebsnetz teilen von Steuererleichterungen – ist doppelt schädlich: Es erhöht den Steuerdruck und erzeugt keinen Hebel in der Wertschöpfung. Die größten Hebel der Wertschöpfung liegen in der Unterstützung von Innovation und Internationalisierung. Die Diskussion ist jetzt viel zielführender: Wie schaffen wir es, möglichst viele Unternehmen, unabhängig von der Betriebsgröße, in diesen Prozess der höheren Wertschöpfungsgleichheit einzubinden, mehr Innovation und Internationalisierung zu betreiben? Dies ist der richtige Weg, den wir konstruktiv mit konkreten Vorschlägen begleiten. Auch die von uns geforderte Zusammenlegung der Landesgesellschaften IUS, IUS, SAC und ICS wird jetzt von der Landesregierung und der Handelskammer zügig vorangetrieben. Wir zahlen in Südtirol zwischen 30 Prozent und 40 Prozent höhere Energiepreise als unsere Nachbarn in Europa. Wenn wir europäische Durchschnittspreise zahlen könnten, würde das für heimische Unternehmen einen Riesenschnitt machen, in vielen Fällen sogar zwischen einer negativen oder einer positiven Bilanz. Erschwingliche Energie wird zunehmend zum strategischen Wettbewerbsfaktor, zu einer jener Rahmenbedingungen, die immer mehr für eine nachhaltige Entwicklungsfähigkeit des Landes ausschlaggebend sind. Auch hier gilt: Die beste Energiepolitik senkt die überhöhten Energiepreise für Unternehmen und Familien.

Erreichbarkeit ist eine ganz wesentliche Rahmenbedingung – Erreichbar-

Unternehmerisches Denken steht nicht in Widerspruch zu sozialem Denken. Unternehmerisches Denken ist soziales Denken. Sozial ist, was nachhaltige Arbeit schafft; sozial ist, was hohe Wertschöpfung generiert.

Geordnetes unternehmerisches Denken setzt knappe Mittel dort ein, wo sie den größten Wertschöpfungseffekt garantieren. Nur höchste Wertschöpfung generiert jene Finanzkraft, die wir brauchen, um auch in Zukunft nachhaltig all die Wohlfahrtsaufgaben erfüllen zu können, die wir wollen und die wir schätzen. Unternehmerisches Denken steht nicht in Widerspruch zu sozialem Denken. Unternehmerisches Denken ist soziales Denken. Sozial ist, was nachhaltige Arbeit schafft; sozial ist, was hohe Wertschöpfung generiert.

Wir brauchen eine schlankere Verwaltung, wir brauchen Entlastung vom Steuerdruck, wir brauchen zuverlässige Energiekosten für Unternehmen und Familien, wir brauchen Erreichbarkeit. Eine Verwaltung, die schlank wird, setzt Mittel frei, die dringend sinnvoller eingesetzt werden können. Wenn wir für 1.000 Euro, die ein Mitarbeiter in unserem Unternehmen netto erhält, ganze 1.700 Euro an die öffentliche Hand abführen müssen, ist dies

keine durch gut ausgebaute Straßen, durch effiziente Bahnverbindungen, durch einen funktionierenden Flughafen, durch moderne Datenautobahnen. Ein effizienter, übersichtlicher Flughafen ist für unsere Erreichbarkeit unabdingbar. Tirol wäre ohne den Innsbrucker Flughafen längst nicht mehr wettbewerbsfähig. Denken wir hier gemeinsam weiter, öffnen wir unseren Horizont, haben wir Mut zu einer Entscheidung. Und nicht vergessen: Die Wege der Zukunft sind die Datenautobahnen – keine Meile inklusive. Da gibt es in Südtirol Nachhol- und Investitionsbedarf. Unternehmerisch zu denken, ist eine Grundhaltung, die das ganze Land weiterbringt. Und noch stärker werden wir, wenn wir in allen gesellschaftlichen Schichten den Mut zum unternehmerischen Denken entwickeln, die Freude am Anpacken, ohne auf Weisungen von oben zu warten, indem wir selbst gestalten und dadurch der Autonomie neue Kraft geben, die uns alle stärker macht und die allen zugutekommt. ©



# LA VOCE DEGLI IMPRENDITORI



A cura di Assimpreditori Alto Adige

OLTRE 400 GLI OSPITI PER IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI INIZIO ANNO TRA ECONOMIA, POLITICA E SOCIETÀ

## Ricevimento degli imprenditori 2015

Ripartire insieme. Pan: «Cultura di impresa per rilanciare il territorio»



ACCOLGONO GLI OSPITI il presidente e il direttore di Assimpreditori, Stefan Pan e Josef Nagl



REGISTA DELLA SERATA il direttore di Assimpreditori, Josef Nagl



IMPREDITORI E AUTORITÀ INELINE per il discorso del presidente Stefan Pan



SEGUONO CON ATTENZIONE il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, l'assessore provinciale Waltraud Deag, il presidente del WdA Walter Amos, il consigliere provinciale Giselher Hofer e l'assessore provinciale Maritta Stecker

Un invito a riscoprire la cultura di impresa che favorisce l'innovazione, l'incremento delle conoscenze e delle competenze, che pensa far ripartire la società; la cultura di impresa che è cultura sociale perché è sociale, ciò che crea lavoro a lungo termine ed elevato valore aggiunto: davanti agli oltre 400 ospiti - tra imprenditori e autorità - che il 12 gennaio scorso hanno affollato l'atrio della scuola professionale per l'industria e l'artigianato di Bolzano in occasione dell'annuo l'ottavo ricevimento degli imprenditori ha lanciato questo invito il presidente di Assimpreditori Alto Adige, Stefan Pan (Pan Sargelati srl). Anche dietro la scelta del luogo c'è il chiaro messaggio di voler far emergere la cultura di impresa perché proprio a scuola si possono e si devono creare le basi per una cultura di impresa, che la linfa del successo delle imprese, ma di cui c'è molto bisogno anche al di fuori di esse; la cultura di impresa è una necessità di fondo che fa crescere tutto il territorio, ha detto Pan.



MOMENTO CENTRALE il discorso del presidente Stefan Pan

### L'APPELLO ALLA POLITICA

Anche alla politica il presidente di Assimpreditori ha rivolto richieste precise: «Abbiamo bisogno di un'amministrazione più snella che liberi risorse che possono essere impiegate subito in modo più sensato; abbiamo bisogno di sgravi fiscali per imprese e famiglie che sono il miglior sostegno economico così diversifichiamo tutti più forti, tuteliamo e creiamo posti di lavoro a lungo termine e spazi per nuovi investimenti; abbiamo bisogno di costi dell'energia sostenibili che stanno diventando sempre più un fattore competitivo strategico e una condizione decisiva per la capacità di sviluppo a lungo termine di un territorio. Anche in questo caso vale: la miglior politica energetica è quella che abbassa i prezzi per imprese e famiglie a un livello paragonabile a quelli dei nostri vicini. Abbiamo bisogno di raggiungibilità che rappresenta una condizione quadro di estrema importanza: raggiungibilità grazie a strade ben sviluppate e collegamenti ferroviari efficienti, grazie a un aeroporto che funzioni e a moderne autostrade per il trasferimento dati.»

### MANAGER DELL'ANNO 2014

Prima del rinfresco conclusivo all'imprenditore Walter Pichler dell'azienda associata Stahlbau Pichler srl di Bolzano è stato consegnato il premio "Manager dell'anno 2014", organizzato dalla redazione economica del quotidiano "Dolomiten".

Foto: Andrea Favonelli per Assimpreditori Alto Adige



OLTRE 400 PERSONE hanno affollato l'atrio della scuola professionale



GLI OSPITI DI CASA Josef-Andreas Hoepfinger, direttore della scuola professionale per l'artigianato e l'industria di Bolzano



CONCLUSIONE CONVINALE per uno scambio informale di commenti



IL MANAGER DELL'ANNO 2014 Walter Pichler dell'azienda associata Stahlbau Pichler srl



ILLUSTRI OSPITI il procuratore capo Guido Rhoelli, il commissario del governo Elisabetta Margliacchi, il questore Domenico Caracciolo, la presidente del tribunale Ena Vesco e il direttore dell'Alto Adige Alberto Favonelli

